

In ritardo di due mesi la relazione del governo

Equo canone: un primo bilancio sull'applicazione della legge

Indagine limitata - In aumento la metà dei fitti più bassi, bloccati da prima del '70 - Sabotaggio della DC - I comunisti per migliorare la legge



Leonardo David tornato in Italia

NOVARA - Lo sfortunato sciatore azzurro, Leonardo David grande speranza della «canga» azzurra, ancora in coma dopo l'incidente di cui è rimasto vittima al termine di una gara di coppa del mondo, il 3 marzo scorso, è giunto ieri mattina a Novara. È stato ricoverato presso il reparto di neurochirurgia dell'ospedale maggiore della città piemontese.

ROMA - Anche con quasi due mesi di ritardo il governo ha presentato al Parlamento la relazione sullo stato di applicazione della legge di equo canone, che interessa 3370 Comuni con circa 49 milioni di abitanti, pari all'86,4% della popolazione. La relazione del governo (composta di 175 cartelle dattiloscritte) è basata sui criteri di indagine parziali e su una campionatura estremamente ristretta e non può perciò essere rappresentativa degli effetti prodotti dalla nuova disciplina.

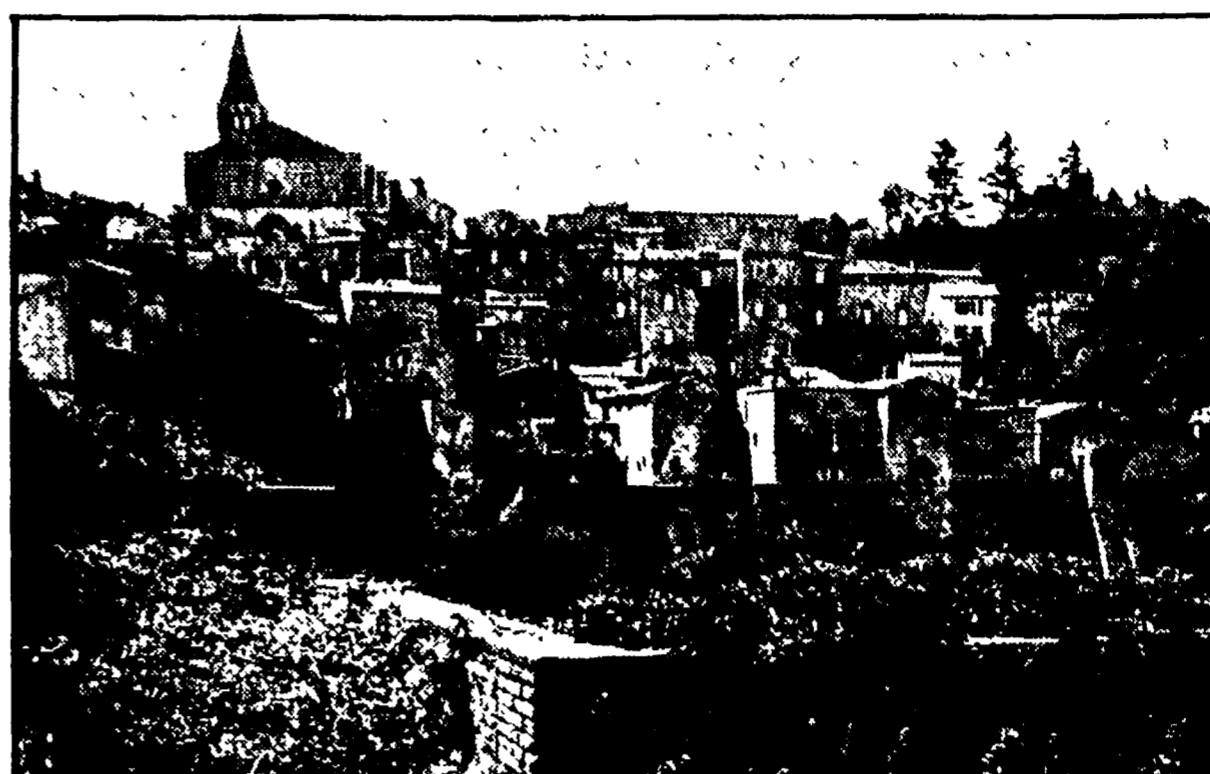
L'inadeguatezza dell'indagine non è solo da attribuire al numero limitato dei casi esaminati (basti pensare che il SUNIA nella sola Lombardia ha verificato tredicimila casi) quanto piuttosto alla qualità del campione che non è stato scelto con criteri di indagine scientifica, ma sulla base della pura casualità delle risposte pervenute. Prendendo con le dovute cautele i risultati dell'indagine va, tuttavia, sottolineato che l'impatto dell'equo canone sulla realtà non è stato così traumatico come a tutti i costi hanno sostenuto e continuano a sostenere, in particolare, la Confedilizia e l'Associazione dei costruttori.

Le frane del colle un segno del dissesto del suolo italiano

Il «via» ai lavori per salvare Todi

Come si cominciano a spendere i primi due miliardi della legge speciale - Un territorio da rimodellare

Dal nostro inviato TODI - Da tremila anni - forse più - l'alto muro etrusco sorregge e protegge Todi. Ma non bisogna esagerare. Opere di prevenzione delle frane risalgono al 1290. Già da allora il colle, sul quale sorge la città, rischia di sprofondarsi.



Todi - Una panoramica della cittadella umbra

Non basta, in questo tipo di «operazioni chirurgiche», individuare le fonti, raccogliere e convogliare le acque e dar loro una sistemazione che impedisca di far danno altrove, è necessario rimodellare il territorio, sia quello circostante la rupe di Orvieto sia quello del colle di Todi. Occorre scegliere le colture giuste, evitare lo scasso profondo. Non si tratta di tornare all'aratro a chiudersi ma di evitare di appiattare i muri dannosi. In una serie di diapositive presentate al convegno di Todi alcune, in particolare, mostravano un lato del colle, sul quale lussureggiava, negli anni scorsi, una ricca rigua lora tra alberi e arbusti, rasato a zero, per seminare grano a qualche altra cosa del genere. E so-

lo un esempio, ma significativo del tipo di educazione collettiva che occorre iniziare. Il rapporto col territorio deve quindi essere diverso. E Todi - nel convegno e fuori - se ne è discusso. Il questo - ancora non risolto - è se è necessario espropriare grandi fette di terreno oppure creare solamente dei vincoli e delle servitù. L'espropriazione di campi ha fatto saltare il discorso agli indennizzi da pagare. Qui insegna il metodo seguito dagli amministratori della Val d'Aosta, i quali, per primi, hanno commissariato l'indennizzo per l'espropriazione (per motivi di pubblica utilità) non al valore venale del bene, ma «personalizzato» al bene stesso e cioè a quello che esso rappresenta per chi lo possiede. In parole semplici: la Valle d'Aosta non ha pagato la stessa somma alla grande società immobiliare e al contadino che, su quelle pietre, ha basato il suo sostentamento. Un principio di equità riconosciuto anche dalla Corte Costituzionale. Ma diamo tempo al tempo. Comunque il problema di pianificazione territoriale è problema nazionale: basterebbe l'ultimo esempio, quello del traforo del Frejus. Il servizio geologico regionale, istituito dalla Giunta di sinistra della Regione Piemonte, il servizio geologico statale ha alle sue dipendenze solo 32 geologi con uno stanziamento portato, solo di recente, a 40. Sono quaranta milioni una cosa ridicola, se non fosse tragica dato lo stato di dissesto dell'Italia come dimostrano le ricorrenti, disastrose calamità ha rivelato che la Valle di Susa è zona profondamente dissestata, tanto che non sono ancora stati completati i lavori di adeguata infrastruttura viaria per recitare il maggior traffico indotto dal tunnel. Certo, si può arrivare anche ai limiti posti dallo stato del suolo, ma con oneri finanziari elevatissimi. Amministratori previdenti devono quindi fare bene i conti tra costi e benefici. In questo senso le amministrazioni regionali e comunali di sinistra hanno imboccato la strada giusta.

Mirella Acconciamesa

Polemica su un documento elettorale

Miniati (DP): «La DC conosce nomi e scelte dei brigatisti»

L'esponente di «Democrazia proletaria» convocato a testimoniare dal Pubblico ministero di Firenze - Un comunicato democristiano

ROMA - Silvano Miniati, della direzione di «Democrazia proletaria», ieri mattina ha diffuso questa dichiarazione: «Siamo entrati in possesso di documenti attribuiti con certezza alla Democrazia Cristiana o ad ambienti qualificati di essa, documenti che stiamo studiando e custodendo con scrupolo e dai quali risulta in modo inequivocabile che in quegli ambienti della DC si conoscevano e si conoscono non solo i nominativi dei brigatisti rossi ma si era e si è informati dei loro movimenti e delle loro scelte politiche e organizzative. Rendendo pubblico quel materiale al momento opportuno - ci poniamo l'obiettivo di dimostrare con chiarezza a tutta l'opinione pubblica che la DC non intende affatto combattere il terrorismo, ma è invece pronta in ogni momento ad utilizzarne la gestia per calunniare e colpire tutti coloro che come noi di «Nuova sinistra unita» e di «Democrazia proletaria» si oppongono al potere. Se non verranno dalla Democrazia Cristiana smentite convincenti nelle prossime 48 ore - ha aggiunto Miniati - faremo conoscere il materiale in questione».

Volantini intimidatori contro alcuni giornalisti

Continua l'opera di intimidazione nei confronti della stampa in generale e dei singoli giornalisti. Nei giorni scorsi il gruppo «Guerriglia rossa», lo stesso che ha rivendicato attentati contro mezzi di trasporto dell'«Unità», del «Corriere della sera» e contro un'agenzia pubblicitaria, ha fatto pervenire a redattori del nostro giornale, del «Corriere» ed al Consiglio d'azienda del quotidiano di via Solferino, il minaccioso volantino di cui qui sopra riproduciamo una parte. Non saranno certo questi squallidi avvertimenti mafiosi a frenare la battaglia dei democratici contro il terrorismo. Nella parte di volantino che riproduciamo si legge: «I giornalisti devono rendersi conto che o stanno con noi o contro di loro. Abbiamo fatto un discorso di politica con l'attacco al camion che trasportava l'Unità a Padova e la distruzione del pullmino del Corriere e dell'agenzia padovana di pubblicità. Mancano».

Con un decreto varato ieri dal Consiglio dei ministri

Stanziati 85 miliardi per la polizia

Serviranno per acquistare nuovi mezzi difensivi blindati, auto per le «volanti», giubbotti antiproiettili, armi moderne, materiale per l'informatica e le telecomunicazioni - Proposte avanzate dal PCI

ROMA - 85 miliardi sono stati stanziati per il potenziamento delle strutture dei mezzi e del materiale di equipaggiamento delle forze dell'ordine. Il relativo decreto è stato varato ieri dal Consiglio dei ministri. Come sarà utilizzata questa somma a «stralcio» della spesa prevista (510 miliardi in quattro anni) nel progetto non ancora approvato dal Parlamento? Il ministro Rogoni si è limitato a dichiarare che gli 85 miliardi stanziati ieri saranno ripartiti e in pari misura fra l'arma dei CC e la polizia e, «in misura differenziale», fra la guardia di finanza e il corpo degli agenti di custodia. L'esigenza di nuove misure per la lotta al terrorismo e all'eversione era stata sotto linea, alla vigilia del Consiglio dei ministri, dalla Direzione del PCI, che ha manifestato la propria disponibilità ad un decreto per lo stanziamento di fondi, necessari «per porre le forze dell'ordine in grado di meglio affrontare i compiti urgenti che incombono». Tale stanziamento da collegarsi alla riforma di PS e soprattutto al coordinamento dei vari corpi di polizia, deve in particolare essere destinato - si è precisato - alla acquisizione di mezzi necessari per l'attività operativa, per il controllo del territorio e soprattutto per la tutela del personale delle forze dell'ordine (automezzi blindati, equipaggiamenti individuali, nuove armi ecc.). Si è tenuto conto, nel decreto del governo, di queste esigenze più urgenti indicate a più riprese dalle stesse forze di polizia? Sarebbe da dire. Secondo indiscrezioni gli 85 miliardi stanziati ieri dovrebbero servire per dotare le forze dell'ordine di mezzi difensivi (automezzi e veicoli blindati), nuove e più veloci auto per le «volanti», materiale di equipaggiamento e di protezione (giubbotti antiproiettili: la PS ne ha in dotazione solo 9 mila), armamento individuale, materiale per l'informatica e le telecomunicazioni (si parla di un nuovo sistema di trasmissione a distanza di immagini: la foto di un ricercato immessa in rete giunge immediatamente

A Gibellina i baraccati decidono di non votare

GIBELLINA - Gli abitanti del villaggio Madonna delle Grazie, una delle due baraccate di Gibellina, il paese completamente distrutto dal terremoto del gennaio del 1968, hanno deciso di astenersi dalle elezioni. Sono giunti a questo disperato gesto di protesta dopo 11 anni di costruzioni e vicende. I governi democristiani mantengono almeno uno dei termini impegni presi per la costruzione della zona. Così ieri, 200 donne riunite a nome dei 1500 cittadini di Gibellina la decisione di rinunciare persino ai loro sacrosanti diritti di coprire col voto le forze responsabili del dramma del dopoterremoto, e in primo luogo la DC. Hanno raccolto tutti i certificati elettorali e li hanno rispediti al Comune, con la spiegazione dei motivi della protesta: mancanza di acqua e di energia elettrica nel nuovo centro in costruzione in contrada Salinette e il mancato accoglimento della richiesta di indicizzare i contributi che sono rimasti ancorati ai prezzi del 1976, per cui la maggior parte dei cantieri edili ha chiuso senza ultimare la costruzione delle case.

Slitta al 30 giugno la denuncia dei redditi

ROMA - Il consiglio dei ministri ha approvato la proroga della denuncia dei redditi dal 31 maggio al 30 giugno. Nei corso degli ultimi cinque anni è questa la quarta volta in cui il termine stabilito in materia per la presentazione della dichiarazione dei redditi viene prorogato: già nel 1975, nel '76, nel '77 si erano verificati «glaciami», mentre solo l'anno scorso il termine era stato passato la data fissata non ha subito variazioni. Per il 1979 si pensava che la scadenza del 31 maggio non dovesse essere «corretta». È successo, invece, che a causa della vicinanza della scadenza delle elezioni gli uffici comunali si sono trovati nell'impossibilità materiale di far fronte agli impegni fiscali e a quelli elettorali contemporaneamente.

Libia: condannati a due anni nove marittimi di Mazara

MAZARA DEL VALLO - Nove marittimi del motopeschereccio «Giamaica Rustico» di Mazara del Vallo sono stati condannati dal tribunale libico di Misurata a due anni di reclusione ciascuno e ad una forte multa per avere esercitato la pesca senza autorizzazione nelle acque territoriali libiche. I nove marittimi condannati sono il capitano del «Giamaica Rustico» Vito Asaro, il capopescatore Vito Siracusa e i marinai Giuseppe Calandrino, Andrea Giacalone, Vincenzo Genaro, Calogero Siracusa, s. p.

Processo Franceschi: altro agente incriminato per falso?

MILANO - Al processo Franceschi continua il poco edificante spettacolo degli agenti che sfilano a deporre il falso. Dopo l'agente Domenico Parente, condannato per falso testimonio, anche Matteo Gatta, autista della seconda «campagnola» che componeva la colonna di polizia stazionante davanti alla Bocconi la sera del 23 gennaio del '73, quando lo studente venne ucciso, ha reso, davanti alla seconda corte d'Assise, una deposizione di comodo: non ricorda nulla né dei fatti né di quello che ha detto in istruttoria. Una tesi insostenibile. Si deve tenere presente infatti che l'agente Gatta, un recidivo in fatto di deposizioni non veritiere, in un primo tempo, aveva avallato la ver-

Advertisement for Howson-Algraphy, featuring the text 'Ogni giorno milioni di persone vedono il nostro lavoro leggendo' and 'itaturist IL MESTIERE DI VIAGGIARE'.